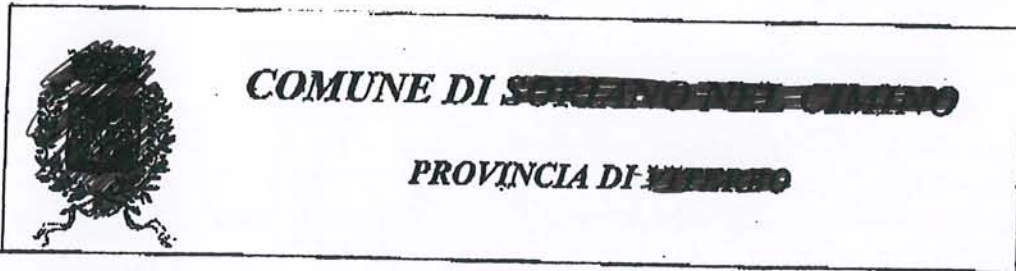


3

ALLEGATO 4

08/10



3° Servizio Attività Produttive.
Tel. [redacted] Fax [redacted]

Prot. Nr.7265

ALLA REGIONE LAZIO
 Dipartimento Programmazione Economica e Sociale
 Direzione Regionale Assetto Istituzionale, Prevenzione e Assistenza Territoriale
 Area Sanità Veterinaria 08/10
 Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
 00147 ROMA

REGIONE LAZIO
 DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE
 ECONOMICA E SOCIALE
 24 APR. 2012
 Prot. N. 20496/08/10

[Handwritten signature]
 24/04/2012
 Alla cortese attenzione
 Pale me proprie al netto

**OGGETTO: Detenzione di pappagalli.
 Sequestro cautelativo.
 Richiesta parere.**

La Sig.ra [redacted] nata a [redacted] il [redacted] e residente a [redacted] in Via [redacted] detiene presso la propria abitazione, all'interno di un condominio, e nel sottostante garage circa 50 pappagalli.

Sulla circostanza questo Comune ha più volte attivato il competente Servizio Veterinario dell'ASL di [redacted], soprattutto per appurare se tale detenzione potesse pregiudicare la salute e la sicurezza dei cittadini residenti nel condominio e nelle vicinanze.

Dal Servizio Veterinario non sono state mai acquisite considerazioni sia sulla sicurezza dei cittadini sia sulla regolarità della detenzione.

In data 02.10.2009 il Comando Stazione Forestale di [redacted] ha elevato alla Sig.ra [redacted] il verbale di contestazione di illecito amministrativo per violazione alle norme ed agli articoli di seguito indicati: Art.4 Legge Regionale 14.12.1990 n.89, Art.2 Regolamento Regionale 27.01.1997 n.1.

Il Sindaco del Comune di [redacted] sulla scorta dei documenti acquisiti e a causa del silenzio da parte del Servizio Veterinario dell'ASL soprattutto per quanto concerne la sicurezza per la salute pubblica, in data 17.10.2011 ha emesso l'ordinanza contingibile ed urgente nr.41/2011 ai sensi degli art.50 e 54 del TUOEL per motivi igienico sanitari e per assenza della prescritta autorizzazione così come previsto dalla L.R. 89/90, intimando alla Signora [redacted] di provvedere entro gg.10 dalla notifica il trasferimento presso

idoneo centro di ricovero di tutti i pappagalli presenti nella proprietà in attesa che vengano adottati tutti i provvedimenti previsti dalla L.R. 89/90 e del Relativo regolamento in materia di detenzione e cessione di animali esotici,

Avverso alla citata ordinanza l'interessata ha presentato ricorso al TAR del Lazio chiedendo la sospensione cautelare del provvedimento adottato dal Sindaco di Soriano nel Cimino.

Il TAR del Lazio con la seguente motivazione ha respinto la richiesta di sospensione cautelare dell'Ordinanza: *"..... Considerato che, ad un primo sommario esame, i motivi edotti con il ricorso non appaiono sorretti da sufficiente fumus boni iuris atteso che, tra l'altro, ai fini della definizione del procedimento autorizzatorio è stata prevista la modalità di collocamento temporaneo dei volatili, tenuto conto del potere ordinatorio del sindaco in materia di incolumità e sicurezza urbana."*

In data 29.02.2012 con nota prot. 10245 il Servizio Veterinario dell'ASL di ~~Viterbo~~, a seguito di sopralluogo, ha affermato quanto segue:

".....sono alloggiati ad una altezza di circa un metro e venti centimetri da terra una fila di gabbie, che ospitano ognuna una coppia di pappagalli della specie Agapornis, Kakariki, Parrocchetti monaci; il locale e le gabbie sono mantenute in perfette condizioni igienico sanitarie, gli animali ad una visita ispettiva manifestano un buono stato di salute e tenuti nel rispetto delle loro esigenze etologiche e di benessere. Questo ufficio inoltre può affermare che le specie di pappagalli di proprietà della Signora ~~.....~~ rientrano nell'allegato "A" dell'elenco provvisorio degli animali domestici, per questo motivo non possono essere considerati animali esotici, inoltre vengono ricoverati in gabbie tenute in ambienti chiusi (appartamento garage), risulta quindi impossibile il contatto diretto con altre specie di animali, compresi volatili sinantropi. Da quanto sopra esposto non si rilevano impedimenti alla detenzione di volatili da gabbia nei locali descritti". (all.A)

Da quanto sopra si richiede alla S.V. un parere, alla luce della susseguente citata nota dell'ASL di Viterbo prot. nr. 10245 del 29.02.2012, se effettivamente persistono le motivazioni dell'ordinanza in questione e il trasferimento coattivo degli animali presso idoneo centro come indicato nella nota prot. nr. 63325 a seguito di nostra richiesta per l'esecuzione dell'ordinanza sindacale. (All.B).

Si ringrazia per l'attenzione dimostrata sia nel colloquio telefonico intercorso e sia nel Suo parere che con la presente si richiede significando anche l'urgenza della problematica.

Cordiali saluti.

~~20~~, 20 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
~~.....~~
~~.....~~